

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un discorso di 18 minuti in tv ha avanzato proposte per la sicurezza e il disarmo

Gorbaciov, appello dopo Chernobyl «L'era nucleare esige di ripensare la politica» E a Reagan dice: «Incontriamoci a Hiroshima»

L'incidente nella centrale è stato di «eccezionale gravità» - Auspicata una conferenza internazionale sui controlli - Polemica verso l'informazione in Occidente ma non spiegato il protratto silenzio sulla sciagura - Nuovo prolungamento della moratoria per gli esperimenti nucleari

Del nostro corrispondente

MOSCA — Chernobyl rappresenta una lezione che non può essere aggirata. Una lezione per tutti. L'incidente di Chernobyl, come quelli delle centrali americane, inglesi e di altri paesi, pone di fronte a tutti gli stati questioni molto serie che esigono un atteggiamento responsabile. Michail Gorbaciov ha parlato alla televisione sovietica, rivolto ai suoi concittadini e al mondo intero. Ha scelto la franchezza presentando la tragedia in tutta la sua portata. Il bilancio dei morti è salito a nove (2 al momento dell'esplosione, altri 7 deceduti successivamente in seguito alle violente dosi di radioattività assorbita), quello dei ricoverati con vari livelli di gravità è salito ora a 292.

Punto per punto le proposte del Pci sull'energia

La Direzione del Pci, nel quadro di un esame più generale della situazione internazionale e interna, compiuto nel corso della sua riunione di martedì, ha approfondito l'analisi dei problemi e degli interrogativi sollevati dalla grave tragedia di Chernobyl. La Direzione ha espresso pieno accordo con la denuncia, le valutazioni e le indicazioni contenute nel comunicato della segreteria del 7 maggio scorso, e ha sottolineato, in particolare, che il disastro di Chernobyl e le gravi deficienze che anche nel nostro Paese si sono manifestate per quel che riguarda la raccolta dei dati e i sistemi di prevenzione e di sicurezza rendono assolutamente necessario per quel che riguarda l'attuazione in Italia del piano per l'energia, «una fase di riflessione, di riconsiderazione che consenta un riesame delle politiche energetiche e di quelle della sicurezza». La Direzione del Pci ritiene che tale fase di riflessione debba articolarsi attraverso:

- 1 un'approfondita discussione in Parlamento, sulla base delle mozioni presentate dai gruppi comunisti, su tutti gli aspetti e i problemi dell'attuazione del Piano energetico nazionale, con particolare riguardo al sistema di prevenzione, di informazione e di controllo da un lato, e, dall'altro, alla mancata attuazione di quelle iniziative per la sicurezza, per il risparmio, per la ricerca e lo sviluppo nel campo delle energie rinnovabili, che i comunisti hanno sempre indicato come fondamentali;
 - 2 la convocazione, entro quattro mesi, di una Conferenza energetica nazionale, la quale, sulla base dei nuovi dati acquisibili dall'esperienza nazionale e da quella internazionale, proceda a ridefinire il quadro delle convenienze e delle garanzie entro il quale collocare le scelte fondamentali della politica energetica nazionale;
 - 3 un referendum nazionale a carattere consultivo attraverso il quale, come era già stato prospettato nella relazione del compagno Natta al 17° Congresso, sottoponga al giudizio popolare le scelte più controverse in materia di orientamenti della politica energetica. A questo riguardo la Direzione ha invitato i gruppi parlamentari comunisti a predisporre gli adeguati strumenti legislativi per promuovere tale referendum.
- La Direzione del Pci ha inoltre deciso di promuovere, col contributo del mondo scientifico e tecnico, le opportune iniziative per una campagna di approfondimento dello studio dei problemi e per una più adeguata informazione dell'opinione pubblica.

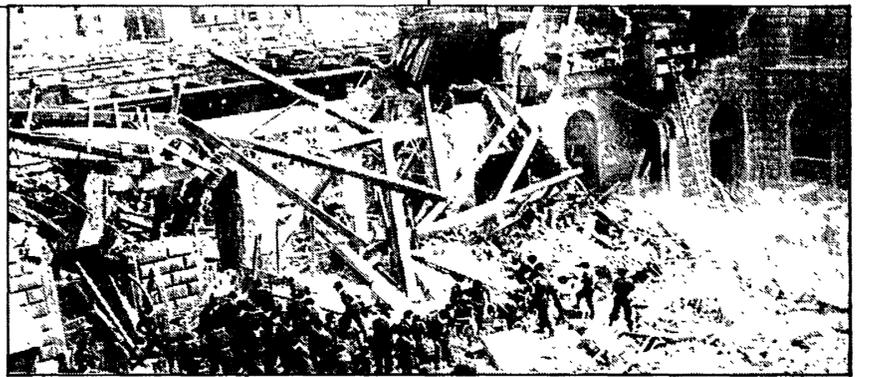
Noi parliamo chiaro, chiediamo a tutti di fare altrettanto

Siamo alle solite. Ancora una volta, come già era avvenuto per la nostra discussione congressuale sul nucleare, i giornali di ieri hanno commentato i lavori della Direzione del Pci, non già cercando di entrare nel merito delle posizioni nostre e a quella intera, ovviamente, ma solo per mettere in evidenza «le spaccature», «i dissensi», «le contrapposizioni» che si sarebbero determinati o si starebbero determinando al nostro interno. Questa spaccatura sarebbe insana fra il Pci e i Pci. Pietro Folena ha già risposto, per la Fgci, a queste tendenziosissime «informazioni».

Ma la questione va bene al di là. Nei mesi passati, prima che scoppiassero i drammatici avvenimenti di Chernobyl, noi comunisti affrontammo, con serietà e passione, una questione che nessuna persona seria può ritenere trascurabile o secondaria. E giungemmo, al Congresso di Firenze, con un voto, a una certa conclusione: quella, cioè, di un «ricorso, limitato e controllato, all'energia nucleare», per far fronte al fabbisogno energetico del paese. Torno a dire: quale altro partito politico italiano è stato capace di organizzare, al suo interno, e di rendere pubblica, una simile discussione? In verità, nessuno. Dopo Chernobyl, abbiamo ritenuto di dover chiedere, a tutti, e anche a noi stessi, una riflessione ulteriore.

Non abbiamo mai pensato, né pensiamo di essere i possessori di verità infallibili. Siamo stati partecipi dell'emozione profonda che ha colpito i popoli di tutto il mondo, e vogliamo partecipare alla discussione che si sta sviluppando nell'ambito della sinistra europea. Abbiamo cercato, e cerchiamo, di fare appieno ragione, perché l'emozione non si trasformi in rifiuto irrazionale della scienza e della tecnica, e perché, al tempo stesso, la paura che è cresciuta nell'animo della gente non diventi, a lungo andare, rassegnazione e fatalismo.

I gravissimi fatti di Chernobyl ci hanno fatto intendere meglio due componenti fondamentali delle vicende del mondo di oggi: una incertezza più marcata e diffusa del mondo scientifico sulla possibilità ed efficacia del controllo, con gli strumenti e le conoscenze attuali, sullo sviluppo e l'uso delle tecnologie più avanzate e pericolose; il carattere sovranazionale (e mondiale) di questo



I sostituti procuratori di Bologna Libero Mancuso e Attilio Dardani, hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio di venti persone, tra cui Gelli, alti ufficiali dei servizi e vertici dell'eversione nera, depositando la requisitoria sulla strage del 2 agosto alla stazione di Bologna. I magistrati avrebbero individuato chi organizzò ed attuò l'attentato, chi i favorì e il copri e chi utilizzò politicamente le loro imprese. Tre i nomi nuovi di terroristi neri che compaiono per ora solo nella veste di indiziati: Luigi Ciavardini, Massimiliano Taddei ed il defunto Nanni de Angelis. Secondo deposizioni dei pentiti Angelo Izzo e Raffaele Turzoni gli ultimi due sarebbero gli esecutori materiali dell'eccidio. Una lunga parte della requisitoria, circa 900 pagine, è dedicata ai rapporti tra la ca-

mente le loro imprese. Tre i nomi nuovi di terroristi neri che compaiono per ora solo nella veste di indiziati: Luigi Ciavardini, Massimiliano Taddei ed il defunto Nanni de Angelis. Secondo deposizioni dei pentiti Angelo Izzo e Raffaele Turzoni gli ultimi due sarebbero gli esecutori materiali dell'eccidio. Una lunga parte della requisitoria, circa 900 pagine, è dedicata ai rapporti tra la ca-

po della Loggia P2 ed alti esponenti politici — si fa spesso il nome di Andreotti —, economici e militari, alla base della resistibile ascesa del Venerabile Maestro, il cui potere sarebbe stato solo in parte intaccato. Nella foto: la stazione di Bologna distrutta dall'esplosione.

A PAG. 2 I SERVIZI DI GIANCARLO PERCIACCANTE

Il giudice sulla strage dell'80

«C'era Gelli dietro i neri della bomba di Bologna»

Esecutore fu un diciassettenne - 20 rinvii a giudizio - I rapporti Andreotti-P2

In marzo i prezzi -0,7%

L'inflazione arriva a zero (all'ingrosso)

Su base annua la crescita è dello 0,3 - Al consumo l'aumento è ancora del 6,6

ROMA — Corvea l'anno 1986, mese di gennaio. Mentre le aule universitarie risuonavano di slogan contro la scuola di classe e nelle fabbriche si preparava l'autunno caldo, l'Istituto centrale di statistica diffondeva una cifra sui prezzi all'ingrosso alla quale nessuno fece caso: -0,3% su base annua. Ieri l'Istat ha diramato lo stesso dato riferito al mese di marzo anno 1986: +0,3%. La differenza rispetto a 17 anni fa è che adesso ci troviamo lungo una curva in rapida discesa che tende a zero, mentre allora stavamo su un crinale in salita sia pur lenta. L'onda, dunque, è nettamente capovolta. Lo dimostrano, d'altra parte, i dati mese su mese: a marzo rispetto a febbraio c'è un calo secco dello 0,7%; a febbraio su gennaio la

Gerardo Chiaromonte (Segue in ultima)

Anche il Viminale smentisce

Gheddafi-Br, Craxi dice: quale dossier?

Per il ministro Spadolini invece le presunte rivelazioni sono vecchie piste provate

ROMA — Circondati dalla più severa discrezione, sono riuniti da ieri sera all'Aja i direttori degli affari politici dei ministri degli Esteri Cee. L'ordine del giorno, fino a ieri sera, è stato lo sviluppo del «caso Libia» dopo la recente espulsione di 36 diplomatici europei da Tripoli e le rivelazioni sul documento top-secret sui rapporti tra il regime di Gheddafi e le Brigate rosse in Italia. Proprio la delicatezza di questo secondo punto spiega, forse, l'eccezionale muro di riservatezza che è stato innalzato a protezione della riunione, la quale, per quanto riguarda il capitolo Libia, era stata prevista, in un primo tempo, con un carattere quasi di routine. Si trattava, infatti, di fare il punto sull'attuazione delle misure diplomatiche verso Tripoli decise col-

Spaventoso incidente sul circuito di Le Castellet

Tragedia in Formula Uno De Angelis in fin di vita

LECASTELLET — Il volo spaventoso a quasi 300 km l'ora, l'auto che si impenna, ricade, rimbalza sulla pista e poi si schianta. È un attimo, poi la vettura prende fuoco. Elio De Angelis, 28 anni, romano, pilota di Formula 1 quest'anno in forza alla Brabham, è lì, imprigionato nelle fiamme, e nessuno può intervenire. Riusciranno a soccorrerlo solo più tardi, quando la violenza dell'urto e poi le fiamme lo avranno ridotto in fin di vita.

Il terribile incidente è accaduto ieri mattina sulla pista francese di Le Castellet, dove Elio De Angelis ed alcuni altri piloti erano impegnati in una serie di prove per la messa a punto delle vetture in vista del Gran Premio del Belgio in programma per domenica 25 maggio. I medici dell'ospedale «De la timone» di Marsiglia — dove il pilota è stato trasportato in elicottero — hanno subito definito le condizioni di De Angelis «disperate», ma hanno escluso la possibilità di un immediato intervento chirurgico alla testa: «I risultati degli esami e le medicine somministrate — hanno spiegato — non permettono di fare prognosi fino a domani (oggi, ndr)».

(Segue in ultima)



Elio De Angelis nell'abitacolo della sua Brabham domenica scorsa a Montecarlo

Forse per un reato di bancarotta fraudolenta

Arrestato ieri a Milano il «profeta» Verdiglione

MILANO — Armando Verdiglione è in carcere. Il «profeta» del secondo rinascimento è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria nella sua casa di via Montenapoleone sul finire del pomeriggio. Alle 18 il suo difensore avvocato Roberto Tomassini l'aveva sentito per telefono: dovevano discutere di vertenze civili, sollevate probabilmente da qualcuna delle numerose persone da lui raggiunte; ma di un possibile ordi-

ne di cattura di così imminente esecuzione non hanno fatto parola. Nessuno dei due se l'aspettava, nessuno dei due sapeva niente di quell'arresto che stava per mettere in primo piano fermo a una lunga e difficile inchiesta.

Anche a Palazzo di giustizia non si era avuta nessuna notizia del nuovo ordine di cattura sottoscritto dal sostituto procuratore Pietro Furno. E non si sa, per ora, quale sia il reato contestato

Paola Boccardo (Segue in ultima)

Aerei iracheni bombardano un treno passeggeri in Iran: 72 morti

NEW YORK — L'ambasciatore di Teheran all'Onu ha dato notizia di un bombardamento aereo iracheno contro un treno passeggeri iraniano avvenuto ieri pomeriggio nella stazione di Haft Tappeh, a 60 chilometri dal confine con l'Irak. I morti sarebbero 72, i feriti 285. Mancano conferme di fonti indipendenti. Non è la prima volta che nella guerra del Golfo si colpiscono obiettivi civili, ma pare non fosse mai stato attaccato un convoglio ferroviario.

Stefano Cingolani (Segue in ultima)

Nell'interno

Su Kappler inchiesta a Roma Lattanzio: mi boicottarono

La Procura di Roma ha deciso di aprire una mega-inchiesta sulla fuga di Kappler e su tutte le deviazioni dei servizi segreti rivelate nella clamorosa intervista del generale Viviani tre giorni fa. Intanto sulla fuga del criminale nazista l'ex ministro Lattanzio accusa: «Fu invitato a dimettersi e non solo da Andreotti, senza poter concludere l'indagine». A PAG. 2

Donne e lavoro: il governo sollecita a «far da sé»

Si è aperta ieri a Roma, con un discorso del ministro De Michelis, la II Conferenza nazionale sull'occupazione femminile. Il governo sollecita le donne a «far da sé». Le critiche e le proposte del Pci nell'intervento di Livia Turco, che richiama i nodi del Mezzogiorno e dello Stato sociale. Stasera i lavori della Conferenza saranno conclusi dal presidente del Consiglio Craxi. A PAG. 2

È morta Maria Bellonci, con lei nacque il Premio Strega

Maria Bellonci, scrittrice e animatrice del Premio Strega, è morta ieri per collasso cardiaco. La Bellonci che era nata a Roma nel 1902 era divenuta famosa con una serie di libri tratti da episodi storici come «Lucrezia Borgia», «I segreti del Gonzaga». Nel dopoguerra, insieme al marito Goffredo, critico letterario aveva fondato il celebre Premio Strega. GIACCARLO FERRETTI ED EDOARDO ESPOSITO A PAG. 9

Francia, tv ai privati ma non a Berlusconi

Si mette male per gli interessi di Berlusconi in Francia. Ieri il ministro della cultura François Léotard ha annunciato le nuove misure sul sistema televisivo francese. C'è spazio per i privati (la più vecchia e seguita rete tv, la TF1, passerà ad esempio quasi certamente al gruppo Hersant), ma è praticamente sicuro che Berlusconi dovrà fare le valigie. La licenza concessa in gennaio per «Le Cinq» dovrebbe infatti essere revocata. A PAG. 7

SERVIZI SULL'ALLARME NUCLEARE ALLE PAGG. 3 E 4